

IL MONOPOLIO SPRINGER

Recensione grafica di *GAL*

« Sin dalla fine della guerra mi è stato chiaro che il lettore tedesco non voleva in alcun caso una cosa: pensare. Di questo io ho tenuto conto nell'impostazione dei miei giornali » Axel C. Springer,

Il rapido sviluppo tecnologico nel campo delle comunicazioni di massa e dei mezzi di informazione della opinione pubblica ha per effetto da una parte l'enorme crescita della potenza di alcuni di questi strumenti e, dall'altra, il controllo su di essi di gruppi sempre più ristretti di uomini. Ne deriva che l'informazione della opinione pubblica e la formazione politica e culturale di grandi masse umane può essere sempre più controllata e dominata da poche persone, non solo all'interno dei singoli paesi ma su scala mondiale.

Il monopolio di questi mezzi fornirà alle classi dominanti la possibilità di tessere — su scala enormemente più vasta di quella attuale — la tela di un nuovo autoritarismo basato, più ancora che sulla violenza e sulla coercizione, sulla manipolazione della coscienza dell'uomo.

Per comprendere la portata di questa problematica e per portare avanti un'azione liberatrice sono di estrema utilità indagini come quella riguardante l'imperatore della stampa tedesca: Axel Caesar Springer.

Il libro contiene saggi e documenti che sono il risultato delle ricerche e degli studi fatti dagli studenti della Università Critica di Berlino che sono stati gli animatori della lotta contro il « Monopolio Springer », ed anche materiali assai significativi impiegati nelle campagne promosse dal gruppo Springer a difesa del proprio potere.

La ampia introduzione di Giorgio Beckhaus, ha il merito di collocare i risultati delle ricerche su Springer in un quadro politico e ideale ampio in cui la lotta contro la manipolazione delle coscienze e per la libertà della informazione è parte essenziale della battaglia per mutare radicalmente le « sorti storiche dell'uomo » attraverso un suo intervento attivo e collettivo nella trasformazione della realtà.

Il Gruppo Springer controlla sei quotidiani con una tiratura di oltre 6 milioni di copie (che vuol dire il 90% delle tirature dei grandi giornali nazionali e il 31,5% del-

le tirature di tutti i quotidiani, compresi i locali); Springer controlla altresì il 90% dei giornali della domenica, giorno in cui in Germania i quotidiani non vengono pubblicati.

Le creature preferite da Springer sono i quotidiani « Die Welt » e « Bild Zeitung ».

« Die Welt » è il quotidiano « di qualità » per una politica di élite, il giornale destinato agli strati dirigenti della società tedesca, rigorosamente conservatore e ferocemente anti-comunista.

« Bild Zeitung », il « capolavoro » di Springer, il cosiddetto « giornale ottico » (grandi titoli, fotografie, notizie condensate e accuratamente filtrate, ampio spazio dedicato alla « distensione ed alla evasione »), è destinato invece alle grandi masse, ai « tedesco medio ».

« Bild » tende a stabilire un rapporto diretto con il lettore, per conquistare la fiducia e, al tempo stesso, dominarlo: « la influenza e il potere del giornale — confessano gli uomini di Springer — la sua animosità e decisione, la durezza e la potenza offensiva avvertite in parte come brutali, danno al lettore la possibilità di identificarsi con questo aggressore più forte, di trovare in « Bild » la realizzazione di ciò, che per lui stesso resterà sempre irrealizzabile ». Ed ancora: « Grazie alla sua autorità il giornale libera il lettore dal compito di ordinare, vagliare e giudicare gli avvenimenti che rappresentano il mondo attuale ».

Lo scopo di creare l'uomo docile che si fa guidare all'impotenza e al rifiuto di « fare qualcosa di ragionevole nel mondo che lo circonda » sembra così raggiunto. E non è solo lo scopo di Springer e della classe dominante tedesca ma anche di coloro che nell'occidente capitalistico detengono il monopolio dei grandi mezzi di informazione. Gli studenti tedeschi attaccando l'impero di Springer hanno quindi indicato una strada che bisogna necessariamente percorrere per affermare la libertà e la dignità dell'uomo.

SPRINGER: LA MANIPOLAZIONE DELLE MASSE — A cura di Giorgio Beckhaus - Einaudi 1968 - pagg. 185 - L. 1000



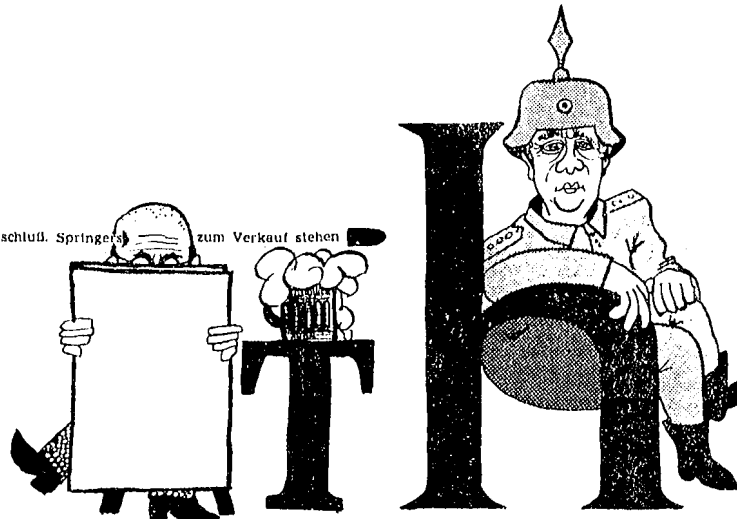
La rotativa



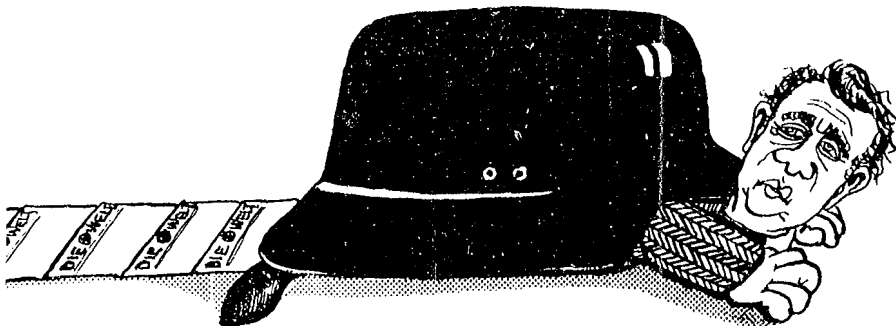
Il lettore ideale



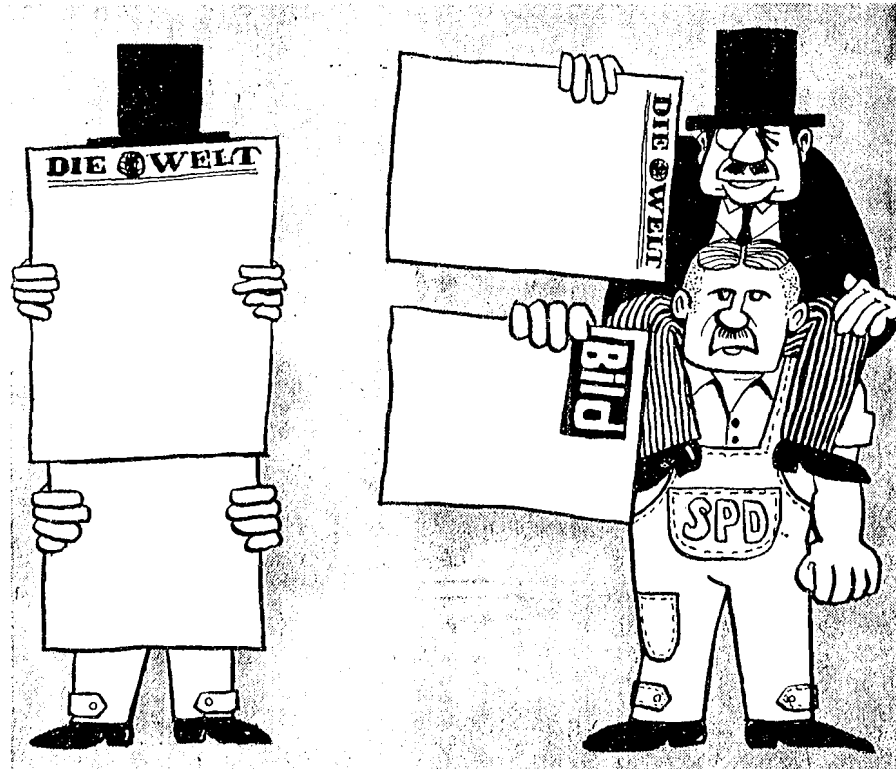
L'arma di Springer



Il Kaiser della carta stampata



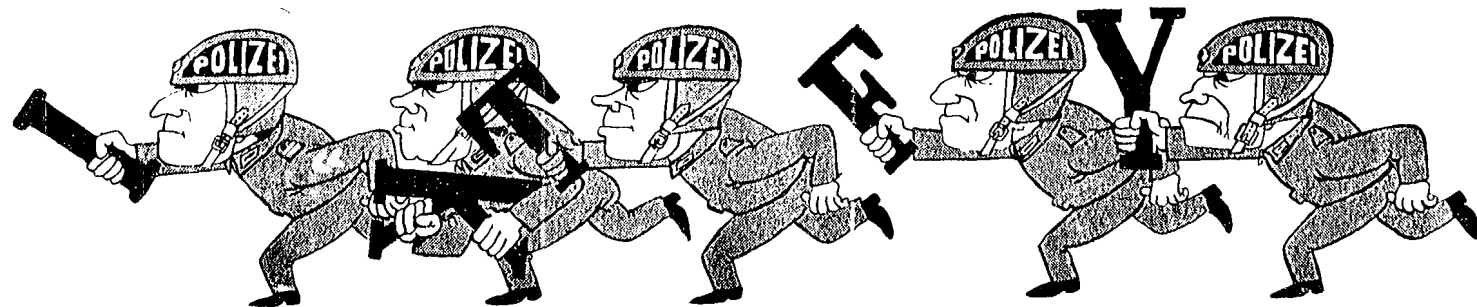
La casa di Springer



A ciascuno il suo



Evasione e distensione



Achtung studenten



Il lettore medio